GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Suppl. al N. 138 — Torino, 7 Giugno — 1861

AVVERTENZA

Ai signori Procuratori Capi, Notai, Segretarii, ecc., dimoranti nelle provincie, richiedenti inserzioni di Note od Avvisi giudiciarii nella Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia.

Ad evitare l'ommessione della *seconda* inserzione in tempo utile delle Note giudiziarie a termini di legge, i signori richiedenti sono pregati di darne avviso alla Tipografia *due* o *tre* giorni prima della scadenza di detto termine, senza che occorra di mandare altra copia della Nota da ripetere.

Ogni manoscritto portante inserzioni qualsiansi debb' essere diretto alla Tipografia suddetta, coll' annotazione in esso se abbiansi a fare *una* o *due* inserzioni.

Le *Note* ed *Avvisi a termini di legge* debbono stendersi su carta bollata, ed ogni foglio della medesima non deve contenere che una sola Nota od Avviso; si raccomanda inoltre la chiarezza dei nomi propri e delle cifre.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale del circondario di Torino, con sua sentenza del primo del corrente giugno, autentica del cav. Billietti segretario, ed in seguito a precedente incanto degli infradesignati stabili, sul prezzo di lire 1,000, offerto dal signor Lorenzo Audano instante, deliberò tali stabili allo stesso instante Audano per la sua offerta, e ciò per non essersi all' incanto presentato alcun aspirante all'acquisto.

Il termine per l'aumento del sesto scade nel giorno 17 del corrente giugno.

Gli stabili sono sulle fini di Torino, regione Basse di Dora, e consistono in una casa civile, con corte, prato, aja, orto, e sito incolto di ettari 0, 29, 41.

Torino, 3 giugno 1861.

Perincioli sost. segr.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale del circondario di Torino, nanti cui fu nel giorno 1 del corrente giugno aperto l'incanto degli stabili infra indicati in 3 lotti, sul prezzo di lire 450 pel primo lotto, ll. 400 pel secondo, e ll. 650 pel terzo, offerte dal signor Angelo Drago instante, deliberò nello stesso giorno tutti e tre i lotti a Simone Vaccarino, cioè il primo lotto per lire 600, il secondo per lire 500, ed il terzo per lire 700; come il tutto risulta da sentenza di detto tribunale autentica dal segretario cavaliere Billietti.

Il termine per l'aumento del sesto scade il 17 del corrente giugno.

Gli stabili sono in territorio di S. Maurizio.

Lotto primo. Campo, regione Pracastello, di are 143, 70.

Lotto secondo. Campo e prato, già campo e bosco ceduo, detta regione, di are 132, 70.

Lotto terzo. Prato e cespugli ridotti in parte a campo, nella stessa regione, di are 266, 70.

Torino, 3 giugno 1861.

Perincioli sost. segr.

TRASCRIZIONE

Con atto 14 maggio 1861, rogato Martinengo notaio a Cuneo, Giovanni Salvagno fu Giuseppe di Villafalletto, ha fatto acquisto dai signori Ignazio Pietro, Michele, Paolo e Barbara fratelli e sorella Bianco, pur di Villafalletto nella loro qualità di eredi non tanto dei signori causidico Vincenzo e Petronilla Sansoldi coniugi Bianco loro genitori, quanto del signor Bartolomeo Sansoldi loro zio materno, di are 114, e cent. 31, della maggior pezza di campo da essi posseduta sulle fini di Villafalletto, regione Calombaro, da scorporarsi dal lato di levante per modo che resteranno coerenti alla parte venduta, a levante la strada del Cimitero, a giorno gli eredi di Pietro Ambrosino, a ponente i venditori, a notte la strada comunale di Vettignasco, pel prezzo di lire 3,000.

Detto atto è stato trascritto all' uffizio delle ipoteche di Cuneo il 22 corrente maggio, al registro 29 delle alienazioni, articolo 278, come da certificato sottoscritto Peano conservatore.

Torino, 28 maggio 1861.

C. Perodo proc. capo.

SUBASTAZIONE.

All'udienza di questo tribunale delli nove prossimo luglio, ore 9 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento dei beni che si espongono venali ad istanza del signor Giovanni Abellonio, domiciliato a Moncalieri, a pregiudicio di Tommaso Dovis, ivi pure domiciliato, consistenti detti beni in una casa sita nel concentrico di detto luogo di Moncalieri, contrada del Mercato del Grano.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 510, sotto le condizioni di cui al bando venale 18 corrente, visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Torino, 18 maggio 1861.

Govone sost. Gandiglio.

SUBASTAZIONE.

All'udienza di questo tribunale di circondario, delli 2 luglio prossimo venturo, ore 9 antimeridiane, avrà luogo il nuovo incanto e successivo deliberamento dei beni infradescritti, espropriati a Felice Borgarello di questa città, ad istanza della signora Virginia Gandiglio, vedova del mastro uditore Vittorio Chiapirone, pure in questa città domiciliata.

Tale nuovo incanto, che segue in due lotti sul prezzo cioè quanto al primo di L. 1300 e quanto al secondo di L. 1500, si apre ad istanza del signor avv. Mauro Chiapirone di Torino, che fece l' aumento del quarto, al prezzo dei medesimi già stati precedentemente deliberati, cioè il primo a Pietro Griva per L. 1040 ed il secondo a Tamioti Bartolomeo per L. 1200.

Le condizioni d'incanto sono quelle di cui a bando venale del giorno d'oggi visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Stabili a subastarsi siti sul territorio di Chieri.

Lotto primo.

Campo e prato alla Brignola, di are 49, 06, coerenti Francesco Tosco, il marchese Benso di Cavour, il signor avv. Grosso e li cugini Negro.

Lotto secondo.

Campo e prato alla Brignola, di are 54, 33, coerenti gli eredi di Francesco Tosco fu Paolo, il marchese Benso di Cavour, il Felice Borgarello, e gli eredi Battista Negro.

Torino, 29 maggio 1861.

Govone sost. Gandiglio.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Instante il signor Mariano Matteo, il signor presidente del tribunale del circondario di Torino, con decreto delli 11 cadente maggio, dichiarò aperto il giudizio di graduazione del prezzo degli stabili già proprii della Teresa Cernusco, moglie di Giuseppe Bongioannini, situati sul territorio di questa capitale, e deliberati a favore di Giovanni Bossa, di questa città, pel prezzo di L. 5000, nominò a giudice commesso il signor giudice Pellegrini, ed ingiunse a tutti i creditori di produrre e depositare alla segreteria del tribunale le loro motivate domande di collocazione, coi titoli giustificativi, entro giorni 30 dalla notificanza dello stesso decreto.

Torino, 29 maggio 1861.

Mariano Gius. p. c.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del 23 prossimo venturo luglio del tribunale del circondario di Torino si procederà all'incanto per via di subastazione di una pezza campo in territorio di Settimo Torinese, regione Colombato, del quantitativo di are 9, e cen. 95, di cui ordinò l' espropriazione forzata a pregiudicio di Tommaso Converso residente a Torino, sull' instanza di Giovanni Donati, ivi residente, con sentenza di detto tribunale delli 7 corrente, stata a quello notificata non che all'amministratore causidico Gatti Alessandro anche in Torino residente, deputato a detta pezza stata rilasciata con apposito atto a termini di legge dalla ditta corrente in Torino Luigi Martinolo ed Arnosio terza posseditrice.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 100, offerto dall' instante e sotto le condizioni di cui nel bando venale relativo delli 23 corrente.

Torino, 24 maggio 1861.

C. Ramella sost. Blanciotti proc. capo.

GRADUAZIONE.

Instante Francesca Gillardi, vedova Fasolis, della Venaria Reale, il signor presidente del tribunale del circondario di Torino con decreto del 17 scorso maggio dichiarò aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione di L. 11,500, prezzo ricavato dalla subasta dei beni di Gillardi Lorenzo, del luogo di Chieri, ingiungendo a tutti i creditori di questo di presentare entro il termine di giorni 30 dalla notificanza dello stesso decreto, alla segreteria del prefato tribunale le loro domande corredate dai relativi titoli, e commettendo per lo stesso giudizio il sig. giudice cav. Templa.

Torino, 3 giugno 1861.

Giaccaria sost. Isnardi proc.

GRADUAZIONE

Con decreto del signor presidente del tribunale di circondario di Torino in data 22 marzo ultimo, venne sull' instanza del signor avvocato Giuseppe Latty dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo di lire 6,000, ricavato dalla subasta di uno stabile promossa dal prelodato signor avvocato a pregiudicio di Gaetano Bertola, residenti entrambi in Torino, e venne ingiunto ai creditori inscritti sul detto stabile di produrre e depositare le loro domande di collocazione coi titoli giustificativi alla segreteria del detto tribunale fra giorni 30 dalla notificazione di tale decreto.

Con verbale dell' usciere Fiorio in data 14 corrente venne il detto decreto notificato ai creditori inscritti al domicilio eletto nelle rispettive inscrizioni, fra le quali si riscontra il domicilio rispettivamente dagli infra nominati creditori eletto presso persone o decedute con cessazioni d'ufficio, o di residenza, domicilio, e dimora ignoti, quali creditori sono i seguenti:

Margherita Bordiga fu Sebastiano vedova Ruffinatti, Gaetano Borbonese fu Giuseppe, Chiaffredo Griotti, Giovanni Paolo Vertù, Giani banchiere Carlo e Giuseppe, Gioacchino Fayon, Sollier medico Antonio fu Giuseppe, Vallino Giuseppe fu notaio Camillo, Cottalorda Giuseppe notaio, Ceresole Ferdinando, Clara Maria Vincenza Ferrero di Michele, Tovaglia Giuseppe fu Giuseppe, Giordana Paolo fu Domenico, Debenedetti Giulio, Vallino Giustina moglie di Gaetano Bertola, Vallino damigella Clementina, Bacialupo Giovanni fu Filippo, Vallino Teresa fu Camillo moglie Bresler, Ravotto Giovanni Battista, Colomba Catterina fu Giuseppe, e minori Giovanni, Luigi e Virginia fu Giuseppe madre e figli Rocchietti, F. Long et fils Ragion di Banca, Ajmo Cristina e Margherite sorelle fu Giacomo.

Torino, 25 maggio 1861.

G. Marinetti proc. capo.

SUBASTAZIONE

All' udienza che sarà tenuta alle ore 9 antimeridiane delli 20 prossimo luglio dal tribunale del circondario di Torino posto in via della Consolata, casa d'Ormea, n. 12, sull'instanza dei sigg. geometra Pietro Bria ed Augusto Martel, sindaci della Massa dei creditori del signor conte Giovanni Maria Vittorio Balbiano di Viale, si procederà al nuovo incanto dei tre corpi di casa situati in Torino, caduti nel giudicio di cessione giudiziaria dei beni del nominato signor conte, sul prezzo ribassato di un sesto dal precedente bando venale delli 3 gennaio ultimo scorso, il tutto nei termini, modi, ed alle condizioni generali e particolari di cui nel nuovo bando del 21 corrente maggio, sottoscritto Billietti segretario.

Descrizione delle case a subastarsi.

Casa posta in via Alfieri, numero civico 22, imposta dell'annuo regio tributo di lire 3092, e producente un annuo reddito netto di lire 32564.

Lotto primo a lire 200,000.

Lotto secondo a lire 160,000.

Casa posta in via Alfieri, numero civico 24, imposta dell'annuo regio tributo di lire 2,062 e producente un annuo reddito netto di lire 20,718.

Lotto primo a lire 141,666, 67.

Lotto secondo a lire 100,000.

Casa posta in via S. Teresa, ai numeri civici 15 e 17, imposta dell' annuo regio tributo di lire 1104, e producente un annuo reddito netto di lire 10,837.

Lotto unico a lire 125,000.

Torino, 25 maggio 1861.

Scaglia sost. Vayra proc. capo.

GIUDIZIO DI SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del signor Agostino Bocaccio, residente in Alessandria, il regio tribunale di circondario di Torino con sua sentenza delli 26 scorso aprile autorizzò in odio della signora Teresa Bertoldo, già vedova Capitanio, ora moglie di Bartolomeo Bocaccio, residente in Leynì, l'espropriazione forzata di alcuni stabili da essa posseduti nello stesso territorio di Leynì, ai nn. di mappa 179, 180, 181, 196 parte, 207 parte, 208, 217 sino al 226 inclusivamente, 261, 262 e 613, tra casa, giardino, corte, orto, campi, prati e bosco, del totale quantitativo di ettari 12, 2, 90, e fissò per l'incanto l'udienza del 13 p. v. luglio.

L'incanto seguirà in cinque distinti lotti, sul prezzo a ciascun lotto infraspecificato, cioè:

Pel lotto	1	L. 1567
»	2	» 2453
»	3	» 339
»	4	» 969
»	5	» 443

ed ai patti e condizioni inserte nel relativo bando venale in data 14 maggio p. p.

Torino, 1 giugno 1861.

D'Aquilant sost. Machiorletti.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di questa capitale, alle ore 10 del mattino delli 9 luglio prossimo, avrà luogo l'incanto per espropriazione sforzata, promosso dalli signori dottore Giacinto e Giuseppe, fratelli Calligaris, residenti a Barbania, a pregiudicio di Francesco Doglio, debitore principale, e delli terzi possessori Maria Molle, moglie del medesimo, Antonio e Domenica Perardi, coniugi Vota, Pietro Doglio e geometra Antonio Moretti, tutti domiciliati in Busano, ad eccezione di quest'ultimo residente in Torino, di due corpi di casa ed orto, posti nel recinto di Busano, non che di varie pezze parte altenate e parte prative, site in detto territorio di Busano.

L'asta verrà aperta in quattro distinti lotti, sul prezzo dagli instanti offerto, di L. 210 quanto al primo lotto, di L. 180 quanto al secondo lotto, e di L. 200 per caduno quanto alli terzo e quarto lotti, ed alli patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale del 21 spirante mese, visibile nell'ufficio del procuratore sottoscritto, via Sant'Agostino, num. 3, piano primo.

Torino, 27 maggio 1861.

Lusso proc. capo.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di questa capitale delli 12 del p. v. luglio ed alle ore 9 antimeridiane, nel solito suo locale sito in via della Consolata, num. 12, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento della metà del teatro Vittorio Emanuele, già Ippodromo, posto in questa città via dell'Accademia Albertina (pria della Posta), con tutte le ragioni attive e passive sul medesimo spettanti all'eredità del banchiere Gioanni Mestrallet, e con tutti li mobili, attrezzi e macchinismi relativi ed annessi al detto teatro, tanto particolari alla stessa eredità Mestrallet, che comuni col comproprietario Leopoldo Galli.

Quale vendita venne autorizzata con decreto del sullodato tribunale di circondario in data delli 26 aprile testè passato, dietro ricorso sportosi per parte degli eredi beneficiati del predetto Gioanni Mestrallet, unitamente al suo esecutore testamentario signor Vincenzo Collino, ed al Leopoldo Galli comproprietario dell' altra metà del suddetto teatro.

L'incanto verrà aperto in sul prezzo di lire 60,000 dallo stesso Leopoldo Galli offerto, e sotto le condizioni tutte inserte e contenute nel relativo bando delli 7 corrente mese autentico Mussino sostituito segretario.

Torino, 20 maggio 1861.

Rambaudi sost. Richetti proc. capo.

INCANTO

All'udienza del tribunale del circondario di Torino, del 5 prossimo luglio, ore nove mattutine, sull'instanza del professore Giuseppe Boidi, domiciliato in Torino, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento dei beni da Giuseppe Gabbia posseduti sul territorio di Cavoretto, consistenti in casa, corte, giardino, prato e bosco, il tutto simultenente, di are 23, 39.

L'incanto si aprirà al prezzo offerto di L. 1285, ed ai patti e condizioni di cui in bando venale del signor segretario di detto tribunale del 16 corrente mese, autentico Manfredi segr. sost.

Torino, 22 maggio 1861.

Solavagione sost. Margary p. c.

SUBASTAZIONE.

Protto Luigi fu Giovanni Battista, militare in attività di servizio, aggregato in qualità di cantiniere al 28 reggimento fanteria, di stanza a Parma, con sentenza di questo tribunale primo corrente, ottenne autorizzata subasta a danno di Boeri Luigia, vedova Bona, d'Alba, quale erede beneficiata del suo figlio Carlo Bona.

Gli stabili sono posti sul territorio di questa città, consistenti in un campo, di are 120, 38, e si esporranno all'asta pubblica, in un sol lotto, all'udienza di questo tribunale del 23 luglio prossimo, ore 9 mattutine, al prezzo e condizioni apparenti dal bando venale 16 andante.

Alba, 23 maggio 1861.

Rolando sost. Sorba.

INCANTO

Sul ricorso presentato dal signor farmacista Enrico Bonino, da Bra, quale sindaco della fallita Pennacino, il tribunale del circondario d'Alba, con suo decreto 24 aprile 1861, autorizzò la vendita ai pubblici incanti, dei beni caduti nel fallimento di Pennacino Giovanni Angelo, già caffettiere in Sommariva Bosco e fissò per l'incanto l'udienza del 12 luglio prossimo, ore 9 mattutine.

Dietro perizia si formarono due lotti dei detti beni consistenti in due campi posti l' uno sul territorio di Sommariva Bosco e l' altro su quello di Ceresole.

Le condizioni della vendita risultano dal bando venale 22 spirante.

Alba, 30 maggio 1861.

Rolando sost. Sorba.

GRADUAZIONE.

Sull'instanza di Mogna Gabriella, moglie di Giovanni Pietro Allochis, non che delli padre e figli Piasco, il presidente del tribunale del circondario d'Alba, con decreto 20 corrente maggio, dichiarò aperto il giudizio di graduazione, per la distribuzione del prezzo ricavato dalla subasta seguita in odio delli Giovanni Battista, D. Giuseppe, Vittoria, Rosa, Maddalena, Teresa e Felicita, fratelli e sorelle Farrola, di Bra, ed ingiunse i creditori a presentare alla segreteria di quel tribunale le loro domande di collocazione, fra giorni 30, avendo per quel giudicio commesso il signor giudice Buffa.

Alba, 31 maggio 1861.

Sansoldo sost. Corino.

SUBASTAZIONE

Per gli effetti previsti dall' alinea 2° del n. 4 dell' art. 799 del Codice di procedura civile si deduce a notizia del pubblico, che all'udienza, che sarà dal tribunale di circondario d' Alba tenuta il giorno 10 del venturo mese di luglio, ed alle ore 9 precise del mattino, si procederà sull' instanza del signor avvocato Stefano Garbiglia, dimorante a Bra, alla vendita per via di subasta degli stabili di proprietà di Ferrero Sebastiano fu Giovanni Antonio, detto Rubattino da Bra, siti in territorio di Pocapaglia e descritti in bando venale del 16 corrente mese, in un sol lotto, ed al prezzo dal signor instante offerto di lire 760.

Alba, il 23 maggio 1861.

A. Baretta proc. capo.

SUBASTAZIONE

Instante il signor cav. Luigi Grisi-Rodoli, presidente d' appello in ritiro, dimorante a Torino, all'udienza di questo tribunale di circondario, del 2 venturo agosto, a 9 ore di mattina, seguirà l'incanto degli stabili di cui sono spropriati Gonella Giuseppe e Giambattista fu Giuseppe da Fossano, debitori, e Tibaldi Antonio fu Giovanni Battista, da Pocapaglia, Tibaldi Carlo di Giacomo, da Sommariva Perno, terzi possessori, in cinque lotti, al prezzo ed alle condizioni riportate in bando d'oggi stesso, di cui un esemplare sarà depositato nella segreteria di questo tribunale, ed in quello dei comuni di Pocapaglia, Baldissero e Sommariva Perno, dove sono situati i beni da subastarsi.

Alba, 24 maggio 1861.

Ricca sost. Moreno.

INCANTO DI STABILI

All'udienza del tribunale di questo circondario, del 30 prossimo luglio, ed alle ore 9 di mattina, seguirà l'incanto degli stabili già proprii di Domenico Lanzone fu Andrea, da Monticelli, dove sono situati, sul prezzo di L. 4400, offerto dalli Francesco, Battista e Giovanni fu Antonio, fratelli Marasso, di codeste fini, in aumento a quello per cui il Lanzone con instrumento 7 dicembre 1859, rogato Merenda, li aveva venduti a Tortore Carlo da Monticelli, e Veglio Giambattista d' Alba, che istituivano giudicio di purgazione.

Le condizioni della vendita e la descrizione di detti beni sono riportate in bando venale di quest'oggi visibile a chicchessia nelle segreterie comunali di Monticelli e Santa Vittoria (quivi è posta una piccola pezza campo, di are 48, 04), nella segreteria di questo tribunale e nello studio del procuratore sottoscritto.

Alba, 23 maggio 1861.

Ricca sost. Moreno.

SUBASTAZIONE.

All' udienza di questo tribunale del 26 prossimo luglio, a 9 ore di mattina, si aprirà l'incanto della casa civile, con cortile e sito attiguo, di are 3, cent. 10, posta in Perlato, ad instanza del signor causidico Salvatore Cantalupo, d'Alba, ed in pregiudicio di Adriano fu Carlo Stupino, di detto luogo.

Il prezzo e le condizioni sono visibili in apposito bando di quest'oggi.

Alba, 28 maggio 1861.

Ricca sost. Moreno.

NUOVO INCANTO.

All'udienza di questo tribunale di circondario, delli 20 corrente giugno, ore 11 di mattina, ha luogo il nuovo incanto dei beni su questo territorio che si subastano ad istanza del signor Rosso Clemente, contro l'eredità giacente del Domenico Viale, apertasi in questa città, rappresentata dal suo curatore signor Gaudenzio Cornelio, domiciliati in Cuneo, in tre distinti lotti, al prezzo di L. 2500 pel primo, di L. 3200 pel secondo e di L. 2680 pel terzo, offerti dall'instante, nell'atto d'aumento di sesto, al prezzo del primo deliberamento fattosi alli signori Giuseppe Pasero di Cuneo e notaio Giuseppe Giorgis di Peveragno, con sentenza di questo tribunale delli 23 ultimo scorso maggio, ed alle condizioni apparenti dal nuovo bando venale delli 29 stesso maggio, in cui tali beni descritti alli num. di mappa 5951, 5952, 5939, 5941, 5942, 5943, 5973 e 5976, si trovano ampiamente descritti e coerenziati.

Cuneo, 1 giugno 1861.

Paolo Oliveri p. c.

SUBASTAZIONE.

Si rende noto che all'udienza che terrà il tribunale del circondario di Cuneo, il 3 del venturo mese di luglio, alle ore 11 di mattina, nella solita sala delle udienze, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti, ad instanza della Maria moglie Boetto e Costanza, sorelle Raviola, di Montanera, ed in odio di Costamagna Giovanni, residente sulle fini di Busca, di un campo, prato ed alteno con fabbrica, regione Pensolato, territorio di Fossano, posti al num. di mappa 3921 1/2 e 3923 1/2, del quantitativo totale di are 561, cent. 50, giornate 15, al prezzo di lire 6200, in un sol lotto, ed alli patti e condizioni di cui in bando venale 17 maggio scadente, aut. Vaccaneo segr.

Cuneo, 31 maggio 1861.

Caus. Toesca sost. Allione.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Si notifica che con decreto del sig. presidente del tribunale del circondario di Cuneo in data 23 aprile scadente, a sull'instanza di Lucia Rosso, moglie di Giovenale Tallone, di Andonno, è stato dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo beni subastati in odio del predetto Giovenale Tallone, con sentenza di deliberamento del prelodato tribunale delli 19 dicembre 1860; si diffidano quindi tutti gli interessati a presentare le loro domande di collocazione.

Cuneo, 30 aprile 1861.

G. Toesca sost. Allione proc.

SUBASTAZIONE

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale di circondario d'Ivrea il 16 del mese di luglio prossimo venturo, si procederà all'incanto e successivo deliberamento degli stabili stati ad instanza del signor Olivetti Jacob Abram, domiciliato in Ivrea, subastati in odio delli Giovanni e Giuseppe, fratelli fu Michele Castellano, domiciliati a Scarmagno, posti sul territorio di detto luogo, e consistenti in casa, prati, campi, alteno e bosco, al prezzo e condizioni apparenti dal bando venale 21 andante, sottoscritto Copperi sost. segr.

Ivrea, 23 maggio 1861.

G. Grivà sost. Bracco proc. capo.

SUBASTAZIONE.

All'udienza di questo tribunale di circondario del 25 prossimo giugno, avrà luogo la subasta dei varii stabili situati sui territorii di San Martino Perosa e Torre di Bajro, descritti nel bando 4 corrente maggio, autentico Copperi, il cui reincanto venne ordinato con sentenza dello stesso tribunale delli 11 aprile ora scorso; sull'instanza del signor Tinetto Antonio, residente a Torre di Bajro, in odio della Giuseppa Bellono, moglie di Domenico Massoglia, residente a San Martino Perosa, e tale subasta verrà aperta sui seguenti prezzi dall'instante offerto, cioè:

Gli stabili componenti il lotto 1 di L. 200.
Quelli componenti il lotto 2 di L. 300.

Ivrea, 16 maggio 1861.

Realis Giuseppe p. c.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circond. di questa città, del 2 pross. luglio, avrà luogo l'incanto e deliberamento degli stabili consistenti in caseggiato, vigna e bosco, situati sul territorio di Bollengo, e descritti in bando venale 13 cadente maggio, autentico Copperi, la cui spropriazione forzata in via di subasta venne ordinata con sentenza 25 aprile ultimo, sull'instanza dell'i signori Pugliese Federico Giuseppe Secondo ed Eugenio, fratelli, di questa città; in odio delli Aldisio Elena, vedova di Francesco, quale tutrice dei minori di lei figli Vincenzo, Stefano, Giovanna e Maria Olimpia, domiciliata a Bollengo e tale incanto verrà aperto sui seguenti prezzi dall'instante Pugliese offerti, cioè:

La casa costituente il lotto 1, di L. 810.
Li due stabili di cui alli numeri 2 e 3, di L. 400.

Ivrea, 27 maggio 1861.

Realis Giuseppe proc. capo.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale del circondario d'Ivrea, con sua sentenza delli 18 aprile ultimo scorso pronunciata nel giudicio di spropriazione forzata per via di subasta promosso dalli signori David Donato, e Moise Giuseppe fratelli fu Lazzaro Olivetti di detto luogo, contro li Chiarello Tommaso fu Giuseppe Antonio, e Bartolomeo padre e figlio, residenti a Sant'Antonino, frazione di Saluggia; fissava l'udienza delli 25 prossimo giugno, ore 9 del mattino, che sarà da detto tribunale di circondario tenuta nella sala delle pubbliche udienze posta al primo piano del palazzo detto di S. Francesco, per lo incanto degli stabili cadenti in subasta, divisi in tre lotti, posti quelli componenti il primo e secondo lotto, e li numeri 1 e 2, del terzo lotto sul territorio di Villaregia, e li altri numeri 3, 4 e 5 del terzo lotto sul territorio di Moncrivello, consistenti tali stabili in vigna, boschi, prati e campi e casa nell'abitato di Villaregia, cantone Ricetto, al prezzo dalli creditori instanti offerto di lire 900 pel primo lotto, di lire 155 pel secondo, e di lire 730 pel terzo, e agli altri patti e condizioni di cui nel relativo bando 3 corrente, in cui trovansi detti stabili ampiamente descritti e coerenziati.

Ivrea, 25 maggio 1861.

Molinario Michele proc. capo.

INCANTO.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Mondovì, il primo luglio pross., ore 11 antim., avrà luogo l'incanto di alcuni stabili posti sul territorio di Dogliani, proprii di Luigi Ricca fu Gioachino, dello stesso luogo, ad istanza del signor causidico Camillo Durando di Mondovì, al prezzo e condizioni di cui al bando venale, in data 18 maggio, autentico Monferrini.

Mondovì, 20 maggio 1861.

Luchino sost. Rovere proc.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di questa città, il 8 prossimo luglio, ore 11 antimeridiane, sull'instanza di Angelo Cavallo fu Michele, residente in questa città, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento, in odio di Filippo Musso fu Carlo, residente a Marsaglia, di varii stabili siti sui territorii di Margarita e Marsaglia, consistenti in case, prati, alteni, campi e boschi castagneti, della misura approssimativa di ett. 12. Tale vendita seguirà in 6 distinti lotti, e sul prezzo dall'instante offerto di L. 360 il primo, di L. 2320 il secondo, di L. 1210 il terzo, di L. 460 il quarto, di L. 1650 il quinto, e di L. 61 l'ultimo, e sotto le condizioni inserte nel relativo bando venale del 20 andante, autentico Monferrini segr.

Mondovì, 27 maggio 1861.

Carlod sost. Comino.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza di deliberamento, proferta dal tribunale di questo circondario, 31 scorso maggio, nel giudicio di espropriazione forzata, instituito da Giovanni Regalli, qui domiciliato, contro Massarotti Angela, Sereno e Giacomo e Rosa Rodipi, vedova Massarotti, questa anche qual madre e tutrice de' predetti minori, vennero i costoro beni, costituenti tre lotti, posti all'incanto per lire 400 il primo lotto, L. 200 il secondo, e lire 150 il terzo; e tali stabili furono tutti deliberati all'instante Regalli, per il prezzo di L. 1000 il lotto primo, di L. 350 il lotto secondo, e L. 260 il lotto terzo.

Il termine utile per l'aumento del sesto o mezzo sesto, scade con tutto il giorno 15 andante giugno.

Indicazione degli stabili siti in Sillavengo e suo territorio.

Lotto I. — Caseggiato, corte ed orto, sito nell'abitato di Sillavengo, contrada di Santa Maria Nuova, al num. progressivo 31 ed in mappa al num. 1610, del 1087, del 1088, di are 7, 1, censito scudi 11, 5, 3.

Lotto 2. — Aratorio e prato in Ronchetto, in mappa sotto parte del num. 341, di are 48, 54, coll'estimo di scudi 1, 5.

Lotto 3. Aratorio e bosco, detti Roncoli o Coriello Ponte, in mappa al num. 517, di are 7, 77, censito scudi 0, 2.

Altro aratorio e bosco, alle Vallette ed anche Trompei, in mappa dei num. 114 e 115, di are 21, 68, censito scudi 11, 0, 5.

Novara, 2 giugno 1861.

Carlatore sost. segr.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza de' signori Geremia Bettini, domiciliato in Trecate e Giulio Fleckoff, domiciliato a Vienna (Austria), il tribunale del circondario di Novara con sentenza 4 maggio corrente autorizzò la subastazione del caseggiato posseduto in questa città, contrada della Torre di S. Gaudenzio, dall'ingegnere Antonio Aresi, debitore in questa città residente, e fissò l'udienza delli 12 luglio prossimo per l'incanto e deliberamento al prezzo e sotto le condizioni apparenti dal bando stampato.

Novara, 26 maggio 1861.

Brughera proc.

TRASCRIZIONE.

Fu trascritto all'officio delle ipoteche di Pallanza, il 29 maggio 1861, l'atto 6 ottobre 1859, rogato all'avv. *Francesco Triaca*, not. in Milano, in virtù del quale li Carlo, Giuseppe e Catterina Borella fu Gaetano, domiciliati in Milano, hanno venduto al signor Antonio Manazzini fu Pietro, farmacista, domiciliato in Lesa (Pallanza), per il prezzo di L. 1000, una cantina situata in Lesa, nella contrada maggiore, in mappa al num. 865, denominata il Cantinone, fra confini a mattina la casa del signor acquisitore, a mezzodì contrada di San Bernardino, a sera Davide Ferrario, a mezzanotte contrada maggiore.

Pallanza 30 maggio 1861.

Angelo Manni notaio.

INCANTO.

Sull'instanza del signor Carlo Malano residente a S. Pietro, all'udienza pubblica che sarà tenuta dal tribunale di questo circondario il 2 luglio p. v., ad un'ora pomeridiana, si procederà contro li Malano Fedele, Carolina, Lorenzo, Rosa e Cesare fratelli e sorelle, moglie la Carolina di Matteo Strobbia, e li tre ultimi come minori rappresentati dalla loro madre e tutrice Maria Domenica Bocco vedova Malano, tutti residenti in Torino, tranne li coniugi Strobbia che sono dimoranti a Vigone, all'incanto per via di subastazione forzata sui beni stabili da essi loro posseduti sul territorio del predetto luogo di S. Pietro, consistenti in caseggi, alteni, prati e boschi del totale quantitativo di ettari 3, 40, 89.

La vendita avrà luogo in sette distinti lotti, e sui rispettivi prezzi dall'instante Carlo Malano offerti, e sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni inserti nell'analogo bando venale in data 14 marzo corrente, autentico Gastaldi segretario.

Pinerolo, 22 maggio 1861.

Causidico Vincenzo Lamarchia.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale del circondario di Pinerolo ha fissato la sua udienza delli 13 luglio prossimo venturo, ore una pomeridiana, per l'incanto in via di subastazione in un solo lotto di alcuni stabili posti sul territorio di None, a pregiudicio di Antonio Porporato, domiciliato in detto luogo di None, ed in contradditorio del procuratore capo Giuseppe Ricca, pel rilascio fatto dal Giuseppe Origlia, terzo possessore, deputato amministratore degli stessi stabili, consistenti in casa, orto e campi.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 480, offerto dalla instante Margherita Mellano, moglie del sovranominato Antonio Porporato, pure domiciliato in None.

Pinerolo 28 maggio 1861.

F. Varese proc. capo.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Pinerolo, delli 23 prossimo venturo luglio, ore una pomeridiana, si procederà all'incanto per via di subastazione, in 5 separati e distinti lotti, di alcuni stabili proprii di Gabriele Battagliotto, domiciliato a Savigliano, situati sui territorii di Airasca, Scalenghe e Cumiana, consistenti in campi, alteni e prato.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 86 pel primo, di L. 1300 pel secondo, di L. 546 pel terzo, di L. 811 pel quarto, e di L. 331 pel quinto, offerto dalla instante, signora Clara Valle, vedova del signor Vittorio Aimonino, domiciliata nella città di Torino.

Pinerolo, 28 maggio 1861.

Varese proc. capo.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale del circondario di Pinerolo ha fissato la sua udienza delli 13 luglio 1861, ore una pomeridiana, per l'incanto in un sol lotto, in via di espropriazione forzata, di uno stabile posto sul territorio di Ossasio, consistente in un campo di are 19, cent. 5, proprio di Giovanni Peiretti, residente in Torino.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 280, offerto dall'instante signor Antonio Grella.

Pinerolo, 21 maggio 1861.

F. Varese proc. capo.

TRIBUNALE DEL CIRCONDARIO D'ORISTANO.

Conservatoria delle ipoteche d'Oristano.

Il sottoscritto, conservatore dell'ufficio delle ipoteche d'Oristano, certifica d'aver nel giorno d'oggi 6 maggio 1861, dietro richiesta del signor direttore demaniale di Cagliari, passato alla trascrizione un atto ricevuto dal notaio Mocci Antonio, segretario mandamentale di Simaxis, in data 29 9.bre 1860 ed insinuato nell 22 del successivo mese, portante aggiudicazione di 8 appezzamenti terreno aratorio posti nel territorio di Siamanna; appartenente a questo circondario d'ipoteche, eseguitasi in favore delle Finanze dello Stato ed in odio delle nobili sorelle donna Rita e donna Placida Carta Angioi, fu don Pasquale, domiciliate a Genova, per debito da quest'ultimo contratto verso le Finanze; quali stabili aggiudicati sono i seguenti:

1. Terreno in Gecca Mattias, d'estensione are 63, e del valore di lire 75, confinante alla parrocchia di Siapiccia, ed a D. Giuseppe Corrias d'Oristano. L. 75 »

2. Terreno in Corti de Bois, d'estensione are 60 e del valore di lire 36 che limita a terreni comunali di Siamanna ed a Gora . . . » 36 »

3. Terreno in Ureddu, di estensione are 40, e del valore di lire 35, che limita per Nord a Francesco Ala, Est alla parrocchia di Siamanna, ed Ovest Raimondo Putzoli di Busachi. » 35 »

4. Terreno in Pitzulau, d'estensione ettari 2, 20, e del valore di lire 165; che limita a terreni comunali di Siamanna . . . . » 165 »

5. Terreno in Riu Antilla, d'estensione ettare 1, 40, e del valore di lire 90, che limita a terreni comunali di Siamanna » 90 »

6. Terreno in Planixeddu, d'estensione ettari 4, 40, che limita a terreni comunali di Siamanna, ed a Michele Fenu, e del valore di . . . » 316 80

7. Terreno in Planixeddu, d'estensione are 60, e del valore di lire 40, che limita a terreni comunali di Siamanna, ed a don Paolo Spanu d'Oristano . . . . » 40 »

8. Terreno in Perda Scuda, d'estensione are 60, e del valore di lire 60, che limita per Nord, ed Est, a don Giuseppe Corrias d'Oristano, e per Sud alla parrocchia di Siamanna » 60 »

Totale risultante dall'estimo . . . L. 817 80

Dedotto il beneficio del quarto, rimangono. L. 613 35

Certifica inoltre d'avere nello stesso giorno registrato tale atto nel registro delle alienazioni al vol. 2, art. 174; e sopra quello generale d'ordine al vol. 28, cas. 113.

Il presente è stato rilasciato nell'interesse dell'Amministrazione.

Oristano, 6 maggio 1861.

Meloni, Conservatore.

TRIBUNALE DEL CIRCONDARIO D'ORISTANO.

Conservatoria delle ipoteche d'Oristano.

Il sottoscritto conservatore dell'ufficio delle ipoteche d'Oristano certifica d'aver nel giorno d'oggi 6 maggio 1861, dietro richiesta del signor direttore demaniale di Cagliari, passato alla trascrizione un atto ricevuto dal notaio Mocci Antonio, segretario mandamentale di Simaxis in data 28 9.bre 1860, ed insinuato nel 2 successivo mese, portante aggiudicazione di 7 appezzamenti terreno aratorio posti in territorio di Siamanna, appartenente a questo circondario d'ipoteche, eseguitasi in favore delle Finanze dello Stato, ed in odio delle nobili sorelle donna Rita e donna Placida Carta Angioi, fu don Pasquale, domiciliate a Genova, per debito da quest'ultimo contratto verso le Finanze. Quali stabili aggiudicati sono i seguenti:

1. Terreno in Planu Radeli, d'estensione are 40, e del valore di lire 45 confinante a Nord, Est, e Sud a don Paolo Spanu d'Oristano, ed al Legato Pio di Siamanna. . . . L. 45 »

2. Terreno in Pala Soli, del valore di lire 45, che limita per Sud a Giovanni Pirastu, per Nord, Est ed Ovest a D. Paolo Spanu d'Oristano » 45 »

3. Terreno in Gutturu Carcais, d'estensione are 20, e del valore di l. 24; confinante per Nord a Giuseppe Cherchi, per Sud a Marco Pirastu e per Ovest ad Efisio Craba . » 24 »

4. Terreno in Cuccuru Carcaxu dell'estensione di are 30, e del valore di lire 30, che limita per Nord ed Est a Giovanni Pirastu, per Sud a Pietro Sanna e per Ovest alla parrocchia d'Ollastà Simaxis. » 30 »

5. Terreno in su Bau de su Priori d'estensione are 20, e del valore di l. 24, che limita al riuscello, ed a don Giuseppe Corrias d'Oristano. . » 24 »

6. Terreno nella stessa regione d'estensione are 60, e del valore di lire 57, 60, che limita a don Giuseppe Corrias, ed a Giuseppe Pitzalis . » 57 60

7. Terreno nella stessa ragione d'estensione are 20, e del valore di lire 90, che limita al prefato cavaliere Corrias, al riuscello ed a Giovanni Pirastu. . . . » 90 »

Totale risultante dall'estimo . . . . L. 315 60

Dedotto il beneficio del quarto, rimangono L. 236 70

Certifica inoltre di aver nel giorno stesso registrato tale atto nel registro delle alienazioni al vol. 2, art. 173, e sopra quello generale d'ordine al vol. 28, cas. 112.

Il presente è stato rilasciato nell'interesse dell'Amministrazione.

Oristano, 6 maggio 1861.

Meloni, Conservatore.

SUBASTA.

Sull'instanza della Maria Catterina Ponte, moglie di Francesco Salusso, dal tribunale autorizzata da se sola a stare in giudicio, ammessa al beneficio de' poveri, residente a Barge, il tribunale del circondario di questa città, con sentenza delli 16 spirante mese, ha autorizzata la vendita per via di subasta; in odio del suddetto Francesco Salusso, residente a Barge, debitore, e di Francesco Bonino terzo possessore, residente a Bibiana, di are 148, cent. 27, milliare 23, situate sulle fini di Barge, nella regione Ronchi d'Assorti, consistenti in campi e prati con fabbrica entrostante, e si fissò l'udienza delli 12 luglio prossimo venturo, ore 11 di mattina, pell'incanto che avrà luogo in due distinti lotti sul prezzo di L. 330 il primo, L. 910 il secondo, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni inserti nel bando delli 21 spirante mese.

Saluzzo, 30 maggio 1861.

M. Racca sost. Rosano.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che terrà il tribunale del circondario di questa città il giorno 11 luglio p. v., all'ora meridiana, sull'instanza di Demichelis Andrea, residente in Pagno, avrà luogo a pregiudicio di Giovanni Astesano fu Carlo, di Rossana, l'incanto degli stabili dal medesimo posseduti sul detto territorio di Rossana, che vengono esposti in vendita in un sol lotto, sul prezzo di L. 1400, dall'instante Demichelis offerto, e sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel relativo bando delli 26 maggio or passato, visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Saluzzo, 1 giugno 1861.

Reynaudi Angelo p. c.

TRASCRIZIONE.

Vennero trascritti all'ufficio delle ipoteche in Vercelli, sotto li 29 aprile ultimo passato, al vol. 37, n. 79 e 81, due atti in data delli 26 precedente marzo, al notaio sottoscritto rogati, di vendita di stabili, posti in territorio di Vercelli dalli signori cavaliere e dottore Bernardino ed ingegnere Gioanni fu Francesco, fratelli Larghi, nati e dimoranti in Vercelli, a favore del signor geometra Cortellino Luigi fu Spirito, pure di Vercelli coll'uno, di porzione di terreno a prato, regione Cantarana ed Isola, sotto parte dei num. di mappa 228 e 329, di are 7, 73, pel prezzo di lire 321, e centiare 40; coll'altro di porzione di terra prato, regione Dietro al bastione di Sant'Andrea, sotto parte delli num. di mappa 2159 1/2 e 2160, facente parte quest'ultimo degli antichi spalti, fortificazioni, e fosse della città di Vercelli, di ettare 1, 7, 41, pel prezzo di lire 4091, 40.

Vercelli, 20 maggio 1861.

G. Beglia not. cert.

TRASCRIZIONE.

Venne trascritto all'ufficio della conservazione delle ipoteche di Vercelli il ventinove maggio corrente mese ed anno, al vol. 37, art. 99 del registro delle alienazioni, l'atto in data 17 stesso maggio ricevuto dal notaio sottoscritto, portante vendita mediante il prezzo di lire 18m. fatta dal signor Savio Alessandro fu Gioanni, nato al Torrone della Colombara, dimorante a Torino, al signor Perla Francesco fu Secondo nativo d'Acqui, dimorante a Vercelli, dei seguenti stabili situati nel luogo e territorio di Sali, cioè:

Cascina composta di fabbricato, corte, e giardino cinto di muro e siti annessi, composto il fabbricato di 8 camere, e due bugigattoli terreni, coi loro superiori serviti da scale in cotto, di porta grande di accesso alla corte, con stanza sovra stante, di due porcili, stalla, e tre tettoje, a cui sono coerenti a tre parti il terreno di cui infra, ed a notte l'intera strada comunale, di are 38;

Ivi giardino, ed anche orti o Tambornino, pezza di terra della superficie di ettari 4, 85, 70, coerenti a levante strada antica di Lignana, a mezzodì i reverendi padri di Moncrivello, la Religione dei Santi Maurizio e Lazzaro, ed il cavaliere Arborio Luigi Mella, a ponente la Religione suddetta ed il conte Arborio Mella, ed a notte l'antica strada e roggia, in mappa sotto li numeri 111, 117 parte, 118, 119, 120, 121 e 122.

Vercelli, 31 maggio 1861.

G. Piantino notaio.

GRADUAZIONE.

Con suo provvedimento 7 maggio spirante l'ill.mo sig. cav. consigliere d'appello presidente del tribunale del circondario di Vercelli dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo di lire 1,700, ricavato dalla vendita degli stabili con atto 13 novembre ultimo ad instanza di Corona Pietro Domenico, da Vignale, subastati a danno di Brusa Andrea, residente a Villanuova (Casale).

Ingiunse a tutti li creditori inscritti di depositare presso la segreteria del prefato tribunale le loro motivate domande di collocazione e titoli giustificativi fra giorni 40.

E fissò per le occorrenti notificazioni ed inserzioni il termine pure di giorni 40.

Vercelli, 31 maggio 1861.

Not. G. Cabiati proc. capo.

INCANTO DI STABILI

Avanti il tribunale di circondario di questa città, all'udienza delli 8 prossimo luglio, sull'instanza delli signori Eugenia Merletti, quale tutrice del minore Clemente ed avv. Vittorio, madre e figli Alessio, domiciliati in Torino, nella loro qualità di eredi, con beneficio dell'inventaro del rispettivo figlio e fratello avv. Paolo Alessio, deceduto in questa città, il 26 giugno 1860, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti degli stabili caduti in tale eredità beneficiata e consistenti in un corpo di cascina posta sui territorii di San Raffaele e Castagnetto, composta di casa civile e rustica, giardino, campo, prati, vigne, gerbido, bosco e ripe, della totale superficie di ett. 12, 32, 81.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 10326, risultante dalla giurata relazione d'estimo del geometra Rustichelli, in data 29 scorso maggio, e sotto li patti e condizioni apparenti dal bando venale del 29 stesso mese, visibili tanto questo che quella nell'ufficio del sottoscritto.

Torino, 3 giugno 1861.

Miretti sost. Piacenza.

SUBASTAZIONE.

All'udienza tenuta dal tribunale del circondario d'Asti, il 5 luglio prossimo venturo, ore 9 antimeridiane, seguirà l'incanto e successivo deliberamento degli stabili di cui con sentenza 14 dicembre 1860, il tribunale suddetto pronunciò l'espropriazione forzata in odio del conte Flaminio Radicati Cocconato di Robella, residente a Robella.

Tali beni, composti di fabbricato civile e di cinque cascine, denominate S. Francesco, delle Balme, Braida e Vardinia Eassa, contenenti vigne, campi, prati e boschi, sono situati per un quantitativo di are 11,112, sul territorio di Robella, e per are 19, 02, su quel di Brozzolo.

L'incanto s'aprirà in un sol lotto, sul prezzo dal promovente offerto, di L. 30333 e sotto le condizioni di cui nel bando venale 24 maggio 1861, autentico Bianchi.

Asti, 2 giugno 1861.

Bottini sost. Raviola.

REINCANTO

Sull'instanza del signor Gorra Angelo, geometra fu Giacomo, domiciliato in Moncalieri, qual erede beneficiato del Lorenzo Baratta fu Gian Domenico, il tribunale del circondario di Susa fissò il reincanto di tutti i beni caduti nella eredità di detto Lorenzo Baratta, di Villar Almese, all'udienza del 15 giugno corrente, ore 11 di mattina.

Li beni, condizioni e prezzi, sono descritti e declinati nel relativo bando 25 maggio ultimo, da leggersi nelle segreterie dei comuni di Almese, Avigliana e Villar Almese e nella segreteria del tribunale del circondario di Susa e nell'ufficio del proc. capo Pietro Rolando.

Fra i beni a vendersi trovasi il seguente stabile che può servire ad uso di villeggiatura, per essere situato soltanto ad un'ora di distanza dalla stazione di S. Ambrogio, cioè:

Grandioso fabbricato civile e rustico, nel capo luogo di Villar-Almese, cantone del Piano, composto cioè: di sala e camerino attiguo, cucina con dispensa, cantina con tinaggio ed altra dispensa, colla galleria avanti a mezzogiorno, il tutto a piano terreno, quattro camere con due camerini e galleria avanti il primo piano, quattro camere con galleria avanti al secondo piano, con scala interna che dà l'accesso ai piani col soffitto coperto a lose; altro tinaggio con fenile sopra a levante, ed attiguo al fabbricato civile, stalla con fenile sopra, a mezzodì cortile, porta grande d'ingresso con camera superiore coperta a tegole; giardino a fiori, orto, vergero popolato di piante fruttifere, prato, vigna e bosco, il tutto attiguo, del complessivo quantitativo di ett. 1, are 15, cent. 80, pari a giorn. 3, tavole 12, piedi 4, facente il tutto parte delli numeri 1493, 1499, 1500, 1501, 3, 4, 1511 e 1512 della mappa, coerenti a levante li cugini Coletto ed eredi Blandino, stato estimato nella perizia del geometra Bugnone, a lire 12,550, stato ribassato dal geometra Rumiano a L. 8,000, ora al prezzo arbitrato dal tribunale, con suo decreto del 28 maggio ultimo, di L. 4000.

Susa, 4 giugno 1861.

Rolando proc.

Tip. G. Favale e Comp.